



LA NOSTRA DOMENICA

Parrocchia dei Santi Vito e Compagni Martiri (Spinea)

5^a Domenica del Tempo Ordinario
Anno B - 4 Febbraio 2024 - Verde

DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 1,29-39)



In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, andò subito nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e di Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui, si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

LASCIARCI RIALZARE, E CHIAMARE A SERVIRE

Prosegue e si conclude il racconto della “giornata inaugurale” di Gesù a Cafarnao.

Rialzare per servire

In famiglia si compie il primo segno miracoloso raccontato nel secondo vangelo: in un incalzare di movimenti, Gesù passa «subito» in casa di Simone insieme a lui e agli altri chiamati, e «subito» gli parlano della suocera a letto con la febbre. E qui c'è un immediato susseguirsi di altre azioni, premurose e delicate: si avvicina, la prende per mano, la fa alzare. Gesti che parlano, come aveva parlato la voce che aveva «fatto uscire» lo spirito impuro nella sinagoga, e che ora «fanno uscire» la febbre, la malattia che sfinisce la vita. Il verbo usato per “farla alzare” è lo stesso che verrà ripreso nel vangelo secondo Marco per la risurrezione: di altri uomini (Mc 6,14.16; 12,26) e dello stesso Gesù (14,28; 16,6). Gesù fa passare la donna dalla posizione supina, propria della morte, alla posizione eretta, propria della vita. E la restituisce al quotidiano vivere, che per lei, molto concretamente, è servire gli altri. Ma anche il verbo usato qui è particolare: ritornerà solo quando l'evangelista parlerà di Gesù che serve (Mc 10,45), o delle donne che avevano servito lui (Mc 15,41). Un sottile gioco linguistico allude ad altro: in quella prima guarigione che sembra così “semplice”, l'evangelista apre al mistero di una salvezza che supererà ogni attesa. Il Regno di Dio che Gesù viene ad inaugurare sarà davvero compimento della promessa di vita di Dio oltre ogni sogno umano. Anche se per compierlo Gesù dovrà confrontarsi fino alla fine con tutto ciò che rovina la vita, fino ad attraversare perfino la morte. E d'altra parte, quel “servire” che segue la guarigione sarà come un rispondere a colui che per primo “ha servito” rimettendo “in piedi” la tua vita, facendola “risorgere” alla dimensione grande e sorprendente del Regno di Dio.

Servire oltre

Di fatto, quel primo “rimettere in piedi” scacciando la febbre che insidia la vita si allarga di seguito a tante altre situazioni di persone infragilite da malattie o da altri mali che deformano l'esistenza e le sue relazioni: «Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni». Un “servire” che Gesù però non vuol limitare ad un singolo villaggio: lui non è venuto per fare da guaritore ed esorcista di una sola comunità, ma per inaugurare il Regno di Dio con la parola e con le opere a partire da Cafarnao fin dove lo

porteranno le sue forze e il sogno del Padre.

E' un “andare oltre” che ha origine da un tempo di relazione profonda con Dio nel momento che precede il decidere e l'agire del giorno («al mattino presto quando era ancora buio»), e che troverà un altro simile momento alla vigilia dell'arresto a Gerusalemme, stavolta però sul limitare della notte fonda (Mc 14,32ss.). Quasi ad indicare come il tempo dell'«andare altrove», a partire dai villaggi vicini fino ad oltrepassare lo stesso abisso della morte, sia stato reso possibile da un profondo e impegnativo confronto con il Padre.

Gesù ci serve salvandoci e ci apre a “servire oltre”

E noi? quanto siamo consapevoli che il nostro “servire” chiede di aprirsi agli altri a partire da una nostra personale esperienza di “essere stati serviti” da Dio-salva, Gesù? Serviti in una riconciliazione profonda nelle nostre relazioni, in una guarigione di ferite e di risentimenti, in una progressiva liberazione da paure e chiusure,... in tutto ciò che ci separa dalla fonte della vita, il Padre e dalla rete complessa e variegata di relazioni che la vita la rendono possibile, con gli altri e con l'ambiente grazie al quale viviamo? Un'esperienza che prende forma dentro le stesse relazioni talvolta ferite, e che può essere riconosciuta e può crescere grazie a tempi di preghiera in cui si rinnova il nostro rapporto con il Padre. Un'esperienza che non cessa di sorprenderci, e di far nascere in noi gratitudine e gioia. Saremo disposti, grazie a questa esperienza, a seguire Gesù in un servizio che può portarci più oltre? oltre i confini delle nostre prossimità, un po' più in là della nostra famiglia, delle relazioni quotidiane, allargando il nostro sguardo ad incontri impreveduti, a situazioni non preventivate... ad interessarci ad eventi che coinvolgono territori diversi dal nostro, in cui comunque il Regno di Dio vuole manifestarsi come seme di giustizia, di pace, di responsabilità per il bene di tutti...

Un'esperienza che ci conduce man mano a riconoscere chi sia davvero Gesù, che sia davvero per noi e per altri salvezza che Dio ci offre. L'evangelista ha condotto i suoi ascoltatori ad accogliere tutto il cammino necessario perché noi uomini e donne possiamo riconoscere quel che Dio va dicendo: «questi è mio Figlio» (Mc 1,11; 9,7) non secondo i nostri schemi, deformati da storture del male (Mc 1,24), ma nel momento più “incredibile”, sotto la croce, al momento cioè in cui pienamente si manifesta la sua definitiva capacità di amare (Mc 15,39).

DON BRUNO BARATTO

LA FORZA DELLA VITA CI SORPRENDE

“Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?” (Mc 8,36)

1. Molte, troppe “vite negate”

Sono numerose le circostanze in cui si è incapaci di riconoscere il valore della vita tanto che, per tutta una serie di ragioni, si decide di metterle fine o si tollera che venga messa a repentaglio.

La vita del nemico – soldato, civile, donna, bambino, anziano... – è un ostacolo ai propri obiettivi e può, anzi deve, essere stroncata con la forza delle armi o comunque annichilita con la violenza. La vita del migrante vale poco, per cui si tollera che si perda nei mari o nei deserti o che venga violentata e sfruttata in ogni possibile forma. La vita dei lavoratori è spesso considerata una merce, da “comprare” con paghe insufficienti, contratti precari o in nero, e mettere a rischio in situazioni di patente insicurezza. La vita delle donne viene ancora considerata proprietà dei maschi – persino dei padri, dei fidanzati e dei mariti – per cui può essere umiliata con la violenza o soffocata nel delitto. La vita dei malati e disabili gravi viene giudicata indegna di essere vissuta, lesinando i supporti medici e arrivando a presentare come gesto umanitario il suicidio assistito o la morte procurata. La vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più concepita come funzionale ai desideri degli adulti e sottoposta a pratiche come la tratta, la pedopornografia, l'utero in affitto o l'espanto di organi. In tale contesto l'aborto, indebitamente presentato come diritto, viene sempre più banalizzato, anche mediante il ricorso a farmaci abortivi o “del giorno dopo” facilmente reperibili. Tante sono dunque le “vite negate”, cui la nostra società preclude di fatto la possibilità di esistere o la pari dignità con quelle delle altre persone.

2. La forza sorprendente della vita

Eppure, se si è capaci di superare visioni ideologiche, appare evidente che ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri. Le tante storie di persone giudicate insignificanti o inferiori che hanno invece saputo diventare punti di riferimento o addirittura raggiungere un sorprendente successo stanno a dimostrare che nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazione. Quante volte il capezzale di malati gravi diviene sorgente di consolazione per chi sta bene nel corpo, ma è disperato interiormente. Quanti poveri, semplici, piccoli, immigrati... sanno mettere il poco che hanno a servizio di chi ha più problemi di loro. Quanti disabili portano gioia nelle famiglie e nelle comunità, dove non “basta la salute” per essere felici. Quante volte colui che si riteneva nemico mortale compie gesti di fratellanza e perdono. Quanto spesso il bambino non voluto fa della propria vita una benedizione per sé e per gli altri. La vita, ogni vita, se la guardiamo con occhi limpidi e sinceri, si rivela un dono prezioso e possiede una stupefacente capacità di resilienza per fronteggiare limiti e problemi.

3. Le ragioni della vita

Al di là delle numerose esperienze che fanno dubitare delle frettolose e interessate negazioni, la vita ha solide ragioni che ne attestano sempre e comunque la dignità e il valore. La scienza ha mostrato in passato l'inconsistenza di innumerevoli valutazioni discriminatorie, smascherandone la natura ideologica e le motivazioni egoistiche: chi, ad esempio, tentava di fondare scientificamente le discriminazioni razziali è rimasto senza alcuna valida ragione. Ma anche chi tenta di definire un tempo in cui la vita nel grembo materno inizi ad essere umana si trova sempre più privo di argomentazioni, dinanzi alle aumentate conoscenze sulla vita intrauterina, come ha mostrato la recente pubblicazione *Il miracolo della vita*, autorevolmente presentata dal Santo Padre. Quando, poi, si stabilisce che qualcuno o qualcosa possieda la facoltà di decidere se e quando una vita abbia il diritto di esistere, arrogandosi per di più la potestà di porle fine o di considerarla una merce, risulta in seguito assai difficile individuare limiti certi, condivisi e invalicabili. Questi risultano alla fine arbitrari e meramente formali. D'altra parte, cos'è che rende una vita degna e un'altra no? Quali sono i criteri certi per misurare la felicità e la realizzazione di una persona? Il rischio che prevalgano considerazioni di carattere utilitaristico o funzionalistico metterebbe in guardia la retta ragione dall'assumere decisioni dirimenti in questi ambiti, come purtroppo è accaduto e accade. Da questo punto di vista, destano grande preoccupazione gli sviluppi legislativi locali e nazionali sul tema dell'eutanasia. Così gli sbagli del passato si ripetono e nuovi continuamente vengono ad aggiungersi, favoriti dalle crescenti possibilità che la tecnologia oggi offre di manipolare e dominare l'essere umano, e dal progressivo sbiadirsi della consapevolezza sulla intangibilità della vita. Deprechiamo giustamente le negazioni della vita perpetrate nel passato, spesso legittimate in nome di visioni ideologiche o persino religiose per noi inaccettabili. Siamo sicuri che domani non si guarderà con orrore a quelle di cui siamo oggi indifferenti testimoni o cinici operatori? In tal caso non basterà invocare la liceità o la “necessità” di certe pratiche per venire assolti dal tribunale della storia. [...]

SOSTIENI LA TUA PARROCCHIA CON LA BUSTA ANNUALE



Vuoi contribuire con una offerta straordinaria al sostegno economico della tua parrocchia? Puoi dare la tua offerta attraverso la busta che trovi nei tavolini alle porte della chiesa, lasciandola poi nei cestini delle offerte che si raccolgono durante la messa; oppure nella cassetta offerte lato altare Trinità.

Chi desidera può fare la sua offerta anche attraverso bonifico bancario C/C IT83N0503436330000000011617 intestato a PARROCCHIA SS. VITO E MODESTO E C.M. presso BANCO BPM.

Ad oggi sono state raccolte **142 buste**, per un'offerta di **4610 €**, e offerte tramite bonifico bancario per un importo di **1300 €**. Il totale di offerte raccolte ammonta quindi a **5910 €**.

46° GIORNATA PER LA VITA

La nostra Comunità parrocchiale collabora, attraverso la vendita di PRIMULE, a raccogliere fondi per sostenere mamme, che hanno bisogno di aiuto per accogliere la vita nascente. Durante tutte le 5. Messe di domenica, sul sagrato della chiesa parrocchiale, a Graspò e a Fornase, saranno presenti dei volontari che con gioia svolgeranno questo servizio.

INIZIA IL TEMPO DI QUARESIMA MERCOLEDÌ DELLE CENERI

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO

S. Messa con imposizione delle Ceneri

- ♦ Ore 15.00, sono invitati in modo particolare i bambini e ragazzi che frequentano la catechesi;
- ♦ Ore 20.30, per tutta la comunità.

NON ci sarà la messa alle ore 18.30

CAMPI ESTIVI 2024

Sono invitati in modo particolare i bambini e ragazzi che frequentano la catechesi parrocchiale.



3° e 4° ELEMENTARE	DOMENICA 23 — SABATO 29 GIUGNO
5° ELEMENTARE	SAB. 29 GIUGNO — SAB. 6 LUGLIO
1^ MEDIA	SABATO 6 — SABATO 13 LUGLIO
2^ MEDIA	SABATO 13 — SABATO 20 LUGLIO
3^ MEDIA	SABATO 20 — SABATO 27 LUGLIO

MESSA DEL MALATO CON UNZIONE DEGLI INFERMI

SABATO 10 FEBBRAIO, ORE 15.00

Segnalare ai sacerdoti o ai ministri della Comunione se qualche persona anziana o ammalata necessita di essere accompagnata in auto alla Celebrazione.

GRUPPO CREARE INSIEME

Il laboratorio delle creazioni è aperto!!!

"Creare insieme" è un gruppo di persone che amano fare lavori manuali di vario genere, e condividono questa passione con l'intento di realizzare oggetti che possono essere venduti per raccogliere fondi da destinare a progetti di solidarietà.

Ti piace ricamare, cucire, lavorare a maglia o uncinetto? Sai lavorare il legno, la carta o altro?

Vuoi sentirti utile nei progetti di solidarietà? Il gruppo "Creare insieme" ti aspetta! Partecipare al gruppo diventa anche un'occasione per fare nuove amicizie. Vivi con noi questa bella esperienza.

Per informazioni rivolgiti in parrocchia, o contatta Annamaria (cell. 349 244 0390).

INCONTRO VOLONTARI GREST

Martedì 6 febbraio, in oratorio, alle ore 20.30

Iniziano i preparativi per organizzare il Grest 2024. Questa proposta estiva è importante per raggiungere ragazzi e giovani che non hanno altri contatti con la parrocchia, a cui è difficile annunciare Gesù; inoltre è un servizio utile per alcune famiglie che non possono permettersi centri estivi più costosi e non sanno a chi affidare i figli nel periodo estivo.

Vieni ad aiutarci! C'è sempre bisogno di una mano in tanti servizi diversi, basta solo un po' di buona volontà.

Per informazioni contatta don Matteo.

SCUOLA DELL' INFANZIA "AI NOSTRI CADUTI"

FEDERATA FISM (FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE)

ISCRIZIONI APERTE!

DAL 18 GENNAIO AL 9 FEBBRAIO

I NOSTRI CONTATTI

Piazza Marconi 24, 30038 Spinea (VE)

E-mail: s_m_ai_nostri_caduti@virgilio.it

Tel/fax: 041 990120

Orari di Segreteria:

Da Lun a Ven dalle 7.30 alle 11.00



[scuolaainostriCaduti](https://www.instagram.com/scuolaainostriCaduti)



Scuola dell'infanzia Ai Nostri Caduti



www.ainostriCaduti.it

I moduli di iscrizione potranno essere consegnati presso la segreteria della scuola dal lunedì al venerdì, **dalle 7.30 alle 11.00** oppure inviati all'indirizzo e-mail indicato.

Per informazioni telefonare negli orari di segreteria indicati.

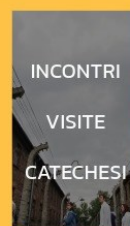



VICARIATO
DI MIRANO

RI-CORDA

fare **MEMORIA**
per orientare il
CUORE

Campo **GIOVANI** vicariale (dalla 5^ sup)
dal 17 al 21 agosto 2024 in **POLONIA**



INFO e ISCRIZIONI don Matteo (cell. 320 197 0670)

Incontro di presentazione del campo e iscrizione
Giovedì 14 Marzo, ore 20.45, presso l'oratorio di S. Bertilla

Questa settimana abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore:
Crosara Graziella, Manente Ida, Garbin Angelina
 Ai familiari e agli amici porgiamo le condoglianze e l'affetto della comunità.

GIORNO	ORA	INTENZIONI PER LE SS. MESSE
Domenica 4 febbraio 5 T.O.	8.00	Garbin Carlo / Calaprice Umberto / Dante, Elsa, Dania, Giovanni, Cristina / Paola e familiari
	9.30	(Graspo)
	10.00	<i>Secondo l'intenzione di un offerente</i>
	10.30	(Fornase)
	11.15	Defunti famiglia Bisson / Loretta, Angelo, Rosetta
		<i>Battesimo di Bastico Isabel, Guadagno Raffaele, Bazzacco Giorgio</i>
Lunedì 5 febbraio Sant'Agata, vergine e martire	18.30	Boscolo Onorino / Tozzato Trieste
Martedì 6 febbraio San Paolo Miki e Compagni	18.30	Rutigliano Ruggiero e Damiano / De Ambrosi Flavio
Mercoledì 7 febbraio	18.30	<i>Giovani Defunti Spinea / Anime del Purgatorio</i>
Giovedì 8 febbraio	18.30	Maria Bertilla / Coldebella Giannino
Venerdì 9 febbraio	18.30	Canta Francesco / Agnese / Flora e Luigi
Sabato 10 febbraio Santa Scolastica, vergine	18.30	Vidal Flora
Chiediamo gentilmente che le intenzioni di preghiera con il ricordo dei nomi dei defunti (Ss. Messe in suffragio) siano comunicate <u>entro il venerdì mattina</u> in canonica.		



IL MESSALINO "PANE QUOTIDIANO"

dei mesi di Marzo-Aprile 2024 si può acquistare in canonica o in sagrestia al prezzo di Euro 3,90.



CONFESSIONI

Ogni **SABATO** dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in chiesa a S. Vito.
 In alternativa, è possibile contattare la canonica (tel. 041 990 196) per fissare un appuntamento

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni **LUNEDÌ** alle ore 17.30 in chiesa a S. Vito.

RECITA DEL ROSARIO

Da **MARTEDÌ** a **VENERDÌ** alle ore 17.45 e al **SABATO** alle ore 17.30 in chiesa a S. Vito.

Orario delle SS. Messe Feriali e Festive

S. Vito: lunedì-venerdì 18.30; sabato 18.30 (prefestiva); domenica 8.00, 10.00, 11.15
Casa di Riposo delle Suore: lunedì-sabato 8.00; domenica 7.00
Graspo: domenica 9.30 — **Fornase:** domenica 10.30

www.santivitoemodesto.it | spinea@diocesitv.it | sanvito.spinea@legalmail.it (PEC) | Tel. 041 990196